

Norme e campi di applicazione

I DPI anticaduta devono essere scelti sulla base della situazione lavorativa specifica. Le categorie riepilogate qui di seguito sono state definite dalle normative europee e sono usate come base di partenza per tutti i lavori in quota.

CATEGORIE DI LAVORI IN QUOTA

Arresto caduta

Dispositivo utilizzato per evitare che l'operatore colpisca il suolo in caso di caduta.

Attrezzatura tipica richiesta:

- Dispositivo di ancoraggio
- Imbracatura completa per il corpo
- Dispositivo di collegamento

Salvataggio

Il salvataggio e l'evacuazione di un lavoratore infortunato in quota è da considerarsi obbligatoriamente in caso di lavoro in quota.

Il sistema di salvataggio tipico consiste nel:

- Dispositivo di salvataggio e evacuazione

Posizionamento sul lavoro*

Dispositivi che mantengono in posizione stabile e con le mani libere l'operatore nella sua postazione di lavoro.

Attrezzatura minima richiesta:

- Dispositivo di ancoraggio
- Imbracatura con cintura di posizionamento
- Dispositivo di collegamento (cordino di_posizionamento).

Lavoro in sospensione*

Dispositivi utilizzati per calare e sostenere un operatore, consentendogli di svolgere un lavoro a mani libere.

Attrezzatura minima richiesta:

- Dispositivi di ancoraggio
- Imbracatura completa per il corpo (con cosciali)
- Due funi: una di lavoro, con discensore, una di sicurezza, con dispositivo di tipo guidato

Trattenuta

Attrezzatura utilizzata per evitare che l'operatore si avvicini ad una posizione dalla quale potrebbe cadere.

Attrezzatura minima richiesta:

- Dispositivo di ancoraggio
- Imbracatura completa per il corpo
- Dispositivo di collegamento (cordino di trattenuta)

**I sistemi di posizionamento e sospensione non sono progettati per l'arresto caduta. In tale caso occorre utilizzare un sistema di arresto caduta ausiliario.*

Normative:

EN12841/C:2006

*Sistemi di accesso con fune:
dispositivi di regolazione della fune*

EN341:2012

*Dispositivi di discesa per il
salvataggio*

EN353-1:2014

*Dispositivi di tipo guidato su linea di
ancoraggio rigida*

EN353-2:2002

*Dispositivi di tipo guidato su linea di
ancoraggio flessibile*

EN354:2010

Cordini

EN355:2002

Assorbitori di energia

EN358:1999

Sistemi di posizionamento

EN360:2002

Dispositivi retrattili

EN361:2002

Imbracature anticaduta

EN362:2004

Connettori

EN795(b):2012

Dispositivi di ancoraggio – Classe B

EN813:2008

Cinture con cosciali

EN363:2008

*Sistemi individuali per la protezione
contro le cadute*

EN1496:2017

*Dispositivi di sollevamento per il
salvataggio*

EN1497:2007

Imbracature di salvataggio

EN1498:2007

Cinghie di salvataggio

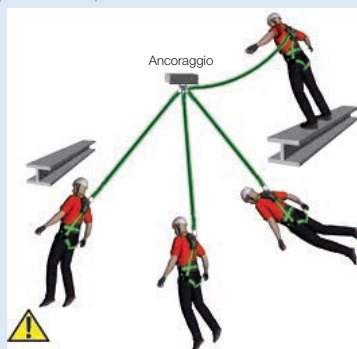
TIPO DI IMBRACATURA	Norma europea	TRATTENUTA	POSIZIONAMENTO	ARRESTO CADUTA	LAVORO IN SOSPENSIONE	SALVATAGGIO
Cintura di posizionamento sul lavoro	EN358	X	X			
Imbracatura per il corpo	EN361	X		X		
Imbracatura per il corpo	EN361/EN358	X	X	X		X
Imbracatura per il corpo multifunzione	EN358/EN813 EN361	X	X	X	X	X

I fattori di caduta

Ci sono tre fattori di caduta, a seconda della posizione del punto di ancoraggio. Essi sono utili per determinare la distanza potenziale di caduta di un lavoratore e, quindi, per assicurare che non ci sia rischio di impatto con il piano inferiore in caso di caduta. Quando possibile, il lavoratore dovrebbe sempre usare un punto di ancoraggio a livello delle spalle o al di sopra delle stesse (Fattore 1 o 0). Un punto di ancoraggio più alto diminuisce la distanza di caduta e quindi riduce in maniera significativa il rischio di lesioni dovute alle forze di impatto della caduta stessa.

L'effetto pendolo

Se il dispositivo non è ancorato verticalmente sopra l'operatore, questi, in caso di caduta, oscillerà lateralmente con il rischio di riportare delle ferite sbattendo al suolo o contro un ostacolo posto accanto a lui. Se non è possibile usufruire di un punto di ancoraggio in modo da evitare questo rischio, si consiglia di usarne due ai lati del lavoratore così da evitare qualunque oscillazione.



Calcolare il tirante libero d'aria

È lo spazio minimo libero necessario, al di sotto dei piedi dell'operatore, per evitare che l'operatore colpisca il suolo in caso di caduta. È correlato ai fattori di caduta. Dal momento che possono verificarsi molte situazioni diverse, è in ultima analisi responsabilità del lavoratore assicurarsi che vi sia un adeguato tirante libero d'aria. Al fine di calcolarlo, il lavoratore deve conoscere le distanze indicate qui di seguito: il calcolo sotto riportato indica la distanza libera verticale richiesta tra il punto di ancoraggio del cordino ed il suolo

Lunghezza del cordino + lunghezza assorbitore dispiegato + altezza dell'utilizzatore + spazio di sicurezza

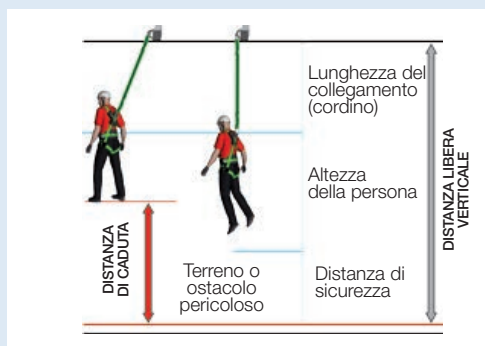
Esempio: Calcolo utilizzando le seguenti lunghezze del cordino come segue:

- **cordino da 2m:** 2m (lunghezza cordino) + 1,75m (assorbitore di energia) + 2m (altezza utilizzatore) + 1m di sicurezza = 6,75m
- **cordino da 1,5m:** 1,5m (lunghezza cordino) + 1,50m (assorbitore di energia) + 2m (altezza utilizzatore) + 1m di sicurezza = 6m



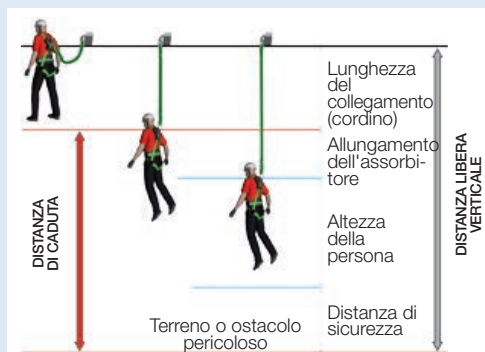
Fattore di caduta 0

L'ancoraggio è al di sopra e il cordino è teso fra il punto di ancoraggio e il lavoratore.
Il tirante libero d'aria viene ridotto come illustrato.



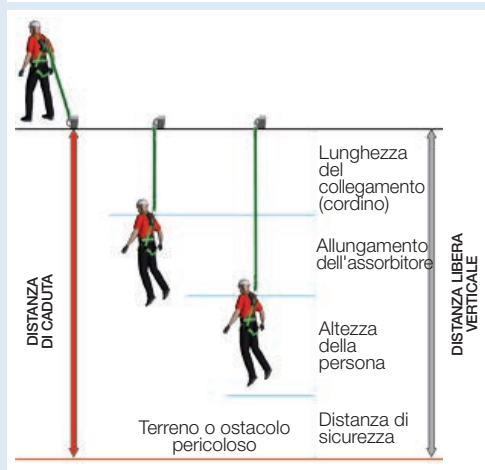
Fattore di caduta 1

Il punto di ancoraggio è sullo stesso piano o al di sopra del punto di attacco dell'imbracatura e permette una caduta equivalente alla lunghezza del cordino prima che l'assorbitore di energia si estenda per arrestare la caduta.



Fattore di caduta 2

Il punto di ancoraggio si trova in corrispondenza dei piedi del lavoratore, o al di sotto, e permette una caduta equivalente a due volte la lunghezza del cordino prima che l'assorbitore di energia si estenda per arrestare la caduta.



In caso di dubbi: i dispositivi retrattili contengono il tirante d'aria libero entro 3m

FOCUS ON > Ciclo di vita dei dispositivi di protezione anticaduta

A. Per i prodotti realizzati principalmente in fibra tessile (imbracature, cordini, retrattili a nastro tessile)

Ogni produttore è tenuto ad indicare nel manuale specifico del prodotto e nelle Note Informative la durata consigliata e le modalità di conservazione. A partire dal 2010 il ciclo di vita massimo è stato fissato in dieci anni dalla data di produzione. Questo senza considerare fattori ambientali (ad esempio: contatto con sostanze chimiche, conservazione non adeguata, esposizione a fonti di calore intenso > 50°C, esposizione a raggi UV, sostanze fortemente abrasive etc.) e casi di utilizzo particolari (es. deterioramento del prodotto a causa di una caduta, di guasto meccanico, usura prematura, intensità dell'uso etc.) dei dispositivi di protezione anticaduta. Una volta all'anno è obbligatoria un'ispezione eseguita da persona competente e formata per l'ispezione di DPI, in possesso di valida autorizzazione.

B. Per i prodotti realizzati principalmente in metallo (retrattili a cavo d'acciaio, moschettoni)

Non viene indicato alcun ciclo di vita, poiché la durata può essere illimitata a patto che il prodotto venga sottoposto a regolare manutenzione durante l'ispezione annuale che deve essere effettuata da persona competente. In caso di dubbi o di danni il dispositivo deve essere spedito per l'ispezione e/o la riparazione al centro di assistenza indicato dal produttore o in fabbrica. In caso di prodotti non soggetti a manutenzione (sui quali non è possibile intervenire), il ciclo di vita massimo è di 10 anni.

Servizi > Revisione e manutenzione DPI anticaduta

I DPI Anticaduta rientrano nella terza categoria di rischio (DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente) Sono pertanto DPI soggetti a Revisioni e Manutenzioni periodiche.

Una volta l'anno è obbligatoria un'ispezione eseguita da persona competente e formata. Solo dopo aver completato con successo un corso per l'ispezione tenuto da personale del Produttore ed aver ottenuto valida autorizzazione, l'operatore è abilitato all'esecuzione della revisione. Si tratta in questo caso di un'ispezione visiva e di buon funzionamento. Si intende la **data di prima messa in servizio** come quella a partire dalla quale considerare 12 mesi entro i quali effettuare il controllo obbligatorio, a patto che il prodotto sia correttamente conservato. Se manca l'informazione della messa in servizio, si considera la data di acquisto oppure, in mancanza anche di questa informazione, vale la condizione più limitativa che è la data di produzione ricavabile dalla targhetta identificativa che è su ogni articolo. È chiara perciò la necessità di compilare correttamente il libretto d'uso (o di preparare una scheda di controllo che contenga tutte le informazioni necessarie) del dispositivo

Contattaci
per un servizio
personalizzato

stesso in tutte le sue parti con particolare attenzione alle date di acquisto e di prima messa in servizio. Alcuni dispositivi possono essere revisionati solo dal produttore o da un'officina autorizzata, in quanto la revisione ne prevede l'apertura ed eventualmente la riparazione o sostituzione delle parti danneggiate.

In tutti i casi, se insorgono dubbi sul buon funzionamento di un dispositivo, se anche un solo elemento risultasse non conforme o avesse arrestato una caduta, lo stesso deve essere rimosso dal servizio.

Chi può effettuare le revisioni annuali dei dpi

- Produttore
- Centri Assistenza Autorizzati
- Persone competenti ed autorizzate dal Produttore in seguito a corso
- Abilitati alla revisione annuale di tutti i DPI anticaduta (sia a predominanza tessile che metallica)

Chi può effettuare le riparazioni

- Produttore
- Centri Assistenza Autorizzati
- Abilitati alla riparazione dei dispositivi ed all'eventuale sostituzione di parti difettose o usurate

Alcuni dispositivi possono poi rappresentare un'eccezione rispetto a quanto sopra riportato. Si deve quindi sempre ed in ogni caso fare riferimento al manuale d'uso e manutenzione del prodotto, nel quale sono riportate tutte le indicazioni ad esso relative e che costituisce il solo documento ufficiale di riferimento.

Il personale Unigum è abilitato all'erogazione di questo servizio. Per maggiori informazioni sui marchi che lo prevedono e sulle modalità di erogazione contatta il nostro Servizio Clienti.